



DAVVERO PARCI “UGUALE”?



IL LINGUAGGIO PARITARIO PER DONNE E UOMINI

a cura di Eleonora Pinzuti



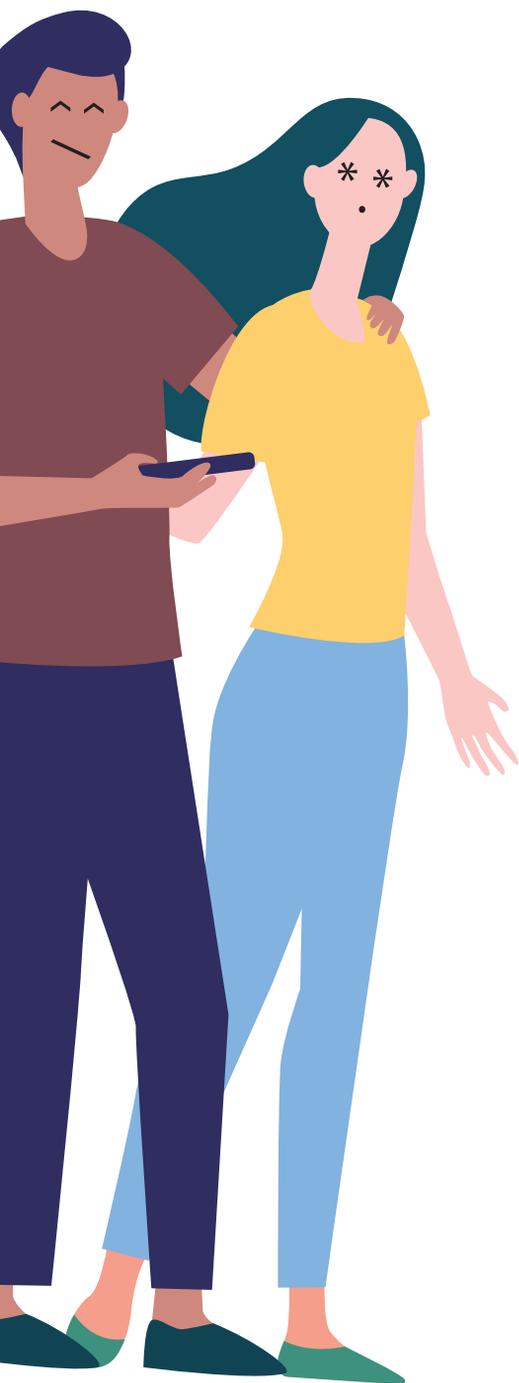


Questo handbook didattico è stato prodotto nell'ambito del Progetto “Differenze: *Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per prevenire e contrastare la violenza sulle donne*”, promosso e realizzato dall'UISP Aps in collaborazione con D.i.Re Donne in Rete contro la violenza, e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Art.72 del DL 3 luglio 2017, Annualità 2019.

“Differenze” si pone l'obiettivo di promuovere una diversa cultura di genere, di contrastare la violenza sulle donne e tutte le forme di discriminazioni di genere, coinvolgendo prima di tutto i ragazzi e le ragazze di 14 scuole in altrettante città d'Italia, in un percorso di conoscenza e consapevolezza su queste tematiche.

Attraverso il progetto si vogliono fornire informazioni, stimolare riflessioni, scardinare stereotipi e pregiudizi sessisti, educare alle differenze e ad un linguaggio non violento, elementi indispensabili per la costruzione di relazioni paritarie tra uomo e donna e per diminuire il rischio di violenza all'interno delle relazioni di intimità. I ragazzi e le ragazze coinvolte nel progetto avranno il compito di creare una campagna di comunicazione promossa sui social, “ideata dai giovani per i giovani”, sui temi delle disuguaglianze e discriminazioni di genere, sul contrasto alla violenza sulle donne e volta a favorire relazioni basate sul rispetto.





SOMMARIO

**CHE COS'È
IL LINGUAGGIO PARITARIO?** 6

**MA IO SAPEVO CHE IL MASCHILE
ERA "NEUTRO"** 7

COSA È IL LINGUAGGIO SESSISTA? 8

**COSA SIGNIFICA IL TERMINE
"MISOGINIA"?** 10

**COSA È IL BULLISMO
VERBALE DI GENERE?** 16

E IL CATCALLING? 18

**CHE IMPATTO HA IL LINGUAGGIO
SULLE RELAZIONI? COSA È IL
"LINGUAGGIO TOSSICO"** 19

**COME VALORIZZARE IL SOGGETTO
FEMMINILE NEL LINGUAGGIO?
VALORIZZARE, NON "VIRILIZZARE"** 20

**COME FACCIAMO A RISPONDERE
SE VENGO OFFESA? E COSA È
IL BODY SHAMING?** 22

**PREVENZIONE LINGUISTICA E
COMUNICATIVA PER RELAZIONI
PARITARIE E INCLUSIVE.
DAL LINGUAGGIO VERBALE
A QUELLO NON VERBALE** 24

LO SAPEVI CHE...? 26

GLOSSARIO MINIMO 27

“

Gatta Morta, Oca, Gallina, Bambolina, Piccola...;

E poi un linguaggio offensivo quale: “Culona, Ma**la, Zo***la, Squillo, Tr**a, Put**na, «Una che la dà»”;

Appellativi quali: “primadonna, bionda, «Bella Figa!»”;

Usare termini solo al maschile, ad es. “Studenti” (includendo anche il femminile)...

Cancellare i soggetti transgender/intersessuali dal linguaggio;

Discriminare fraseologicamente le donne negli Sport e in vari campi del sapere (es: “le donne non capiscono nulla di calcio”; “le donne non comprendono davvero la matematica”), usare proverbi sessisti.

Ecco cosa è il linguaggio discriminatorio.

”



IL CASO

L'Università di Pisa contro il professor Strumia:
aveva detto che “la fisica non è fatta per le donne”.

Vedi: <https://bit.ly/376anLF>

“Le parole sono azioni”, riteneva il filosofo Ludwig Wittgenstein. Cosa intendeva dire? Che **con la parola io posso farti star bene o farti stare malissimo**, posso tirarti su il morale o abbatterti. Una donna coraggiosa, Rosa Luxemburg affermava che “il primo gesto rivoluzionario è chiamare le cose con il proprio nome”. **Ma perché il linguaggio è così importante? Ed è davvero tanto importante?**

Il fatto è che il linguaggio è una peculiarità della nostra specie: nemmeno le scimmie (i primati a noi più prossimi) possono parlare: hanno forme di linguaggio (suoni, gestualità) che però non prevedono la complessità (e la grammatica: sapete quanto sia dura impararla!) del linguaggio umano. Perché?

Perché secondo un altro linguista, Noam Chomsky, la comunicazione dipende dal fatto che noi esseri umani possediamo il LAD, Language Acquisition Device, cioè una specifica capacità biologica di produrre e imparare una lingua indicativamente entro i 12 anni di età: il LAD è all'interno del cervello umano. È infatti nell'area di Broca e di Wernicke (due zone nell'area sinistra del cervello che debbono il loro nome ai loro scopritori, nell'XIX secolo) che la parola viene prodotta e compresa e che “informa” (cioè invia i suoi significati) il corpo: per questo se mi offendono sento una sofferenza (magari allo stomaco) e se invece mi fanno un complimento sono felice (e sento le farfalle nella pancia).

È davvero grave dunque non parlare un linguaggio paritario?

Sì, se è vero come è vero che io formo la mia identità attraverso quello che dico e, soprattutto, quello che ascolto.

COSA È IL LINGUAGGIO PARITARIO?



È quella forma di linguaggio che include, prevede e valorizza le soggettività, a partire da quella femminile.



Di conseguenza un linguaggio realmente paritario esplicita i soggetti come “esistenti” anche nella grammatica, attraverso l’uso – ad esempio – della declinazione del femminile “Buongiorno a tutte e tutti!”, “Si invitano studenti e studentesse”, “Spero che stiate tutti e tutte bene”



MA IO SAPEVO CHE IL MASCHILE ERA “NEUTRO” ...



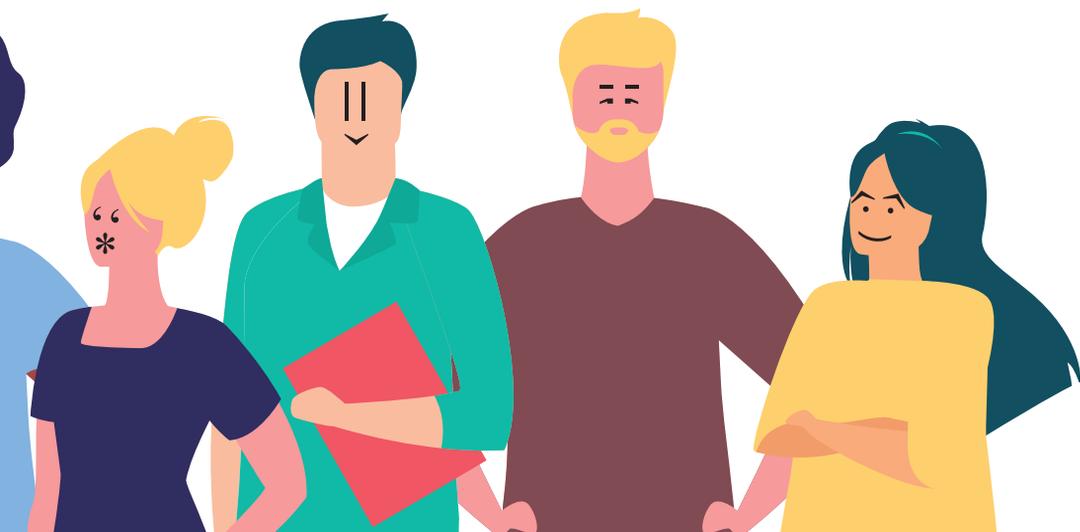
No, la lingua italiana non ha il neutro:

è una lingua “flessiva”, cioè è una lingua che prevede due generi, il maschile e il femminile.



Ogni volta che declino un termine soltanto al maschile, cancello dalla possibilità di “dizione” (dalla possibilità dunque di esistere nel linguaggio) il soggetto femminile e compio, dunque, un atto sessista, parlando un linguaggio sessista.

Come si sentirebbero infatti i maschi se, entrando in aula, dicessi solo “Buongiorno a tutte?”



COSA È IL LINGUAGGIO SESSISTA?

È un tipo di linguaggio che non prevede, svaluta e offende il soggetto femminile attraverso varie strategie linguistiche:

PROVERBI OFFENSIVI

(“Donna al volante pericolo costante”)

PAROLE DENIGRATORIE

(gallina, oca, troia etc.) che non hanno il corrispettivo maschile

FRASI DI “SESSISMO BENEVOLO”

apparentemente positive ma che non si indirizzerebbero magari ad un maschio: “sei la mia bambolina”, “sei la mia piccola”

META-COMUNICAZIONE

cioè quel che dico apparentemente dicendo altro: ad esempio “Non sei brava a far questo ma hai altre qualità” intendendo magari qualità fisiche osservando, con il linguaggio non verbale (sguardo) magari parti specifiche del corpo femminile

USO DEL SOLO MASCHILE

MINORIZZARE

(cioè dare meno valore) alle donne in vari campi del sapere e dell’agire, ad esempio nello sport o in materie STEM (Science, Technology, engineering Mathematics)



IMPORTANTE!!

Il linguaggio sessista può essere parlato anche dalle donne perché tutti impariamo una lingua piena di stereotipi e svalutazione del femminile

LO SO,
GLI UOMINI
SONO PIÙ FORTI
E LE DONNE
PIÙ FRAGILI

NON AVRAI
MAI
LA FORZA
DI UN UOMO!



COSA SIGNIFICA IL TERMINE “MISOGINIA”?

Il termine misoginia (dal greco μισέω misèō, “odiare” e γυνή gynè, “donna”) è **quello specifico atteggiamento di avversione e svalutazione o addirittura repulsione nei confronti delle donne**, perpetrato indifferentemente da parte di uomini o altre donne.



La misoginia è diretta verso le donne considerate come categoria e si esplica primariamente come “espressione di una svalutazione” primariamente nel linguaggio.



ESEMPI

“le donne sono tutte ‘facili’” (usando magari un termine molto più offensivo)

“le donne non sono capaci di fare questo o quest’altro mestiere”

“le donne sono meno intelligenti/coraggiose/capaci dei maschi”.

La persona misogina può dunque intrattenere ed avere relazioni affettuose con una o più donne, mantenendo un giudizio negativo e svalutante dell’intera categoria.





SPESSE LA MISOGINIA È TRASMessa ANCHE DAI LIBRI

(fate attenzione ragazze e ragazzi!)
perché prima della seconda metà del
Novecento anche Shakespeare, Leopardi o
Shopenhauer avevano opinioni non troppo
positive sulle qualità delle donne, giudicate
secondo i parametri della misoginia
dell'epoca: spesso intriganti e meno
intelligenti (per "natura") dei maschi.



IMPORTANTE!!

In tal senso si parla di misoginia storica, cioè quella modalità svalutante della donna che, dalla cultura greco romana in poi arriva fino al Novecento - quando le donne, scrivendo e protestando, hanno lottato per la parità di genere e il racconto di loro stesse per come sono e non per come erano raccontate dai maschi.





ESEMPI DAI TESTI LETTERARI E FILOSOFICI

Nelle relazioni del maschio verso la femmina, l'uno è per natura superiore, l'altra inferiore, l'uno comanda, l'altra è comandata.



(Aristotele)



La donna è un animale né saldo né costante; è maligna e mira ad umiliare il marito, è piena di cattiveria e principio di ogni lite e guerra, via e cammino di tutte le iniquità.

(Agostino di Ippona, poi noto come Sant'Agostino)



Femina è cosa mobil per natura; ond' io so ben ch' un amoroso stato in cor di donna picciol tempo dura.

(Francesco Petrarca)



Fragilità, il tuo nome è donna
(William Shakespeare)

Che non è soma da portar sì grave, come aver donna, quando a noia s'have.

(Ludivico Ariosto - che non c'è fatica così pesante da portare come avere una donna a fianco quando non la si ama più)





Io non credo alla donna. Alcun insulto non le faccio, se dico che se l'uomo ha un nemico questo è ancora la donna.



(Umberto Saba)



Avventate e folli, vere rappresentanti del femminile sesso! Secondo il momento che passa, gioco del mutare del tempo in cielo e della buona e della cattiva sorte; non sapete far fronte, con animo fermo, né all'una né all'altra.

Sempre una di voi contraddice all'altra con vivacità e le altre contraddicono lei. Nella gioia e nel dolore, ululate e ridete con tono eguale.

(Johann Wolfgang Goethe)

In chi dell'uomo al tutto Da natura è minor.

(Giacomo Leopardi)



La donna è naturale, cioè abominevole.

Quindi è sempre volgare, cioè l'opposto del dandy.

(Charles Baudelaire)

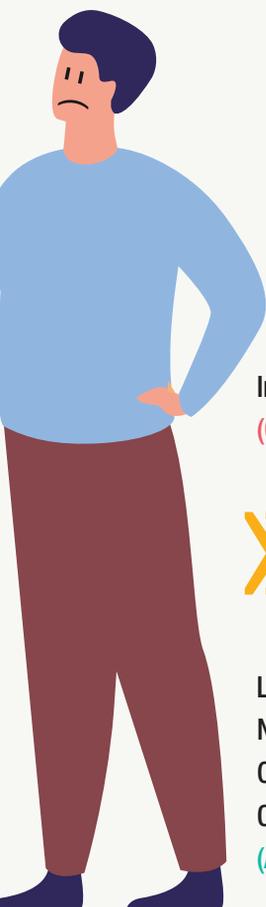
La donna, fuori dell'amore, è noiosa.

Non sa. Bisogna vivere con una e tacere.

O andare a letto con tutte e fare.

Ciò che più importa è altrove.

(Albert Camus)



COSA È IL BULLISMO VERBALE DI GENERE?

È quella modalità, spesso assai presente nelle classi e nelle aule, che offende una ragazza con scritte nei bagni, sui banchi, via WhatsApp, Instagram e Social, prendendo di mira le sue “qualità fisiche” (percepite come difetti) o morali e usando un linguaggio che faccia riferimento alla sua presunta attività sessuale come elemento degradante, offensivo, ricattatorio



ESEMPI OFFENSIVI

Troia (e sinonimi)

Tizia la dà a tutti, chiamare al

Caia ha il culone e le tette mosce

Sempronina non se la scopa nessuno perché fa schifo

CADIA HA:
IL CULON &
& LE TETTE
MOSCE

IMPORTANTE!!

Cosa fare se sei vittima di bullismo verbale di genere? Avvisa subito, dopo aver fatto lo Screenshot o la foto delle molestie verbali, un adulto: Genitore o Docente!

E IL CATCALLING?

Il termine deriva dall'inglese cat + calling, che tradotto letteralmente significa "chiamare il gatto". Apparve per la prima volta in un giornale americano nel 1956 ed indica il sentirsi "chiamate, appellate" per strada, da parte di uomini che non si conoscono e che molestano tramite frasi indesiderate tipo "Ehi, ciao, dove vai bella?" oppure "come ti chiami?" per magari evolvere in offese dichiarate o addirittura minacce se la ragazza non risponde.

IMPORTANTE!!

Ricordatevi che non sono complimenti ma che possono essere molestie. Nel caso, cercate subito aiuto



AH BELLAI!
COME TI CHIAMAI?
DOVE VAI?

CHE IMPATTO HA IL LINGUAGGIO SULLE RELAZIONI? COSA È IL “LINGUAGGIO TOSSICO”

Il linguaggio è il luogo, per eccellenza, della relazione: attraverso il linguaggio io esprimo me stessa, me stesso, le mie idee, i miei sentimenti e i miei pensieri. Se io voglio far star male una persona, per prima cosa “parlo male di lui/lei”, dico cose pesanti direttamente a lei/lui o agli amici, pubblico frasi offensive o degradanti.

Anche il “non parlare” a qualcuno perché ritenuto “inferiore” o perché voglio escluderlo/a è un atto che impatta moltissimo sulla emotività dei soggetti e spesso serve a marginalizzare qualcuno.

Dunque, **se io parlo un linguaggio attento e rispettoso creerò delle relazioni paritarie all’interno delle quali posso valorizzare idee, personalità, qualità ed emozioni dell’altra/o, riducendo bullismi, razzismo, omofobia e svalutazione linguistica.**

Di contro, se parlo un linguaggio tossico, cioè un linguaggio pieno di elementi irrispettosi, irriguardosi o offensivi, creerò un ambiente ostile alla libera espressione del sé, alle relazioni realmente amicali e positive, alla crescita sana, equilibrata e all’interno di un contesto accogliente. Per questo è fondamentale fare attenzione alle parole.

CARLO LEVI

Come diceva Carlo Levi infatti *Le parole sono pietre* ed io posso usarle per costruire o un muro che divida e isoli o un giardino dove stare assieme. Cosa mi far star meglio?

PER APPROFONDIRE

Puoi guardare questo video: www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y

Puoi leggere questo libro: Michela Murgia ***Stai zitta e altre nove frasi che non vogliamo sentire più***

COME VALORIZZARE IL SOGGETTO FEMMINILE NEL LINGUAGGIO? VALORIZZARE NON "DIRICIZZARE"



C'è bisogno di valorizzare il soggetto femminile nel linguaggio? Sì



Perché? Perché la donna è stata cancellata dal linguaggio e svalutata tramite la misoginia storica



Come farlo? Attraverso l'uso di un linguaggio paritario che preveda il soggetto femminile

01]

Nelle professioni più importanti.

Si dice Ingegnera, Notaia, Capitana, Rettrice, Ministra, Sindaca. Questo è corretto, non il contrario.

02]

Nelle relazioni valorizzanti:

non denigrare la ragazza/donna usando proverbi offensivi, sessismo linguistico (abbiamo visto cosa sia), svalutazioni del fisico, linguaggio che richiami la prostituzione

03]

Non usando il maschile, bensì anche il femminile nelle occasioni in cui siano presenti ragazze



IMPORTANTE!!

“Una ragazza con le palle”

NON È UN COMPLIMENTO MA UNA SVALUTAZIONE

Non c'è bisogno infatti, per avere valore, di attributi maschili (che di per sé non certificano nessuna qualità: fanno solo parte dei caratteri sessuali maschili).

COME FACCIAMO A RISPONDERE SE VENGO OFFESA? E COSA È IL BODY SHAMING?

Intanto devi sapere che rispondere è un atto giusto e che non sei sola. Se l'offesa diventa reiterata, è fatta da una persona più grande, ti fa soffrire, avvisa un adulto/a o rivolgiti ai docenti.

Nessuno infatti ha il diritto di offenderti, svalutarti o diffamarti: ricorda che le molestie, le offese, le minacce sono reato e che la legge ti difende.

Nel caso l'offesa venga perpetrata (cioè fatta) da un tuo coetaneo/a ricordagli che sta facendo un errore e che non accetterai altre offese da lui/lei.

Se il tuo comportamento dissuasorio non ottiene effetto non aspettare e rivolgiti ad un adulto/a: non significa che "non sai cavartela".

Significa invece che lui/lei hanno forse bisogno di capire quanto stanno sbagliando perché da soli non ci riescono.



IMPORTANTE!!

NON È FARE LA SPIA

COSA È IL BODY SHAMING

Il body shaming (letteralmente: far vergognare del corpo) è quel comportamento verbale che prende di mira le caratteristiche corporee di uomini, donne, transgender e transessuali.

Dalla magrezza alla corpulenza, dai “difetti” fisici alle caratteristiche della pelle, dei seni, dei glutei, delle gambe, dalla presenza/assenza di peluria, muscolatura etc., è un atto di discriminazione verbale atto a far sentire fisicamente inadeguato qualcuno/a. in tal senso riguarda tutti: spesso però è esercitato sulle donne, il cui aspetto fisico è maggiormente gravato da aspettative sociali.



ESEMPI

“Guarda quanto è ingrassata!”

“Ma che peli che ha, sembra un maschio!”

“Dovrebbe truccarsi di più, non è abbastanza femminile”



PREVENZIONE LINGUISTICA E COMUNICATIVA PER RELAZIONI PARITARIE E INCLUSIVE. DAL LINGUAGGIO VERBALE A QUELLO NON VERBALE

Si può fare prevenzione linguistica? Sì.

Come? Per prima cosa facciamo attenzione a come parliamo noi e ad eliminare dal nostro linguaggio tutti quei riferimenti offensivi, svalutanti e degradanti che possiamo magari a volte usare per sentirci “ganzi/e”. Non è così. Non lo siamo.

Ricordiamoci infatti che quando offendo qualcuno non descrivo lui o lei ma quello che sono io:

una persona che evidentemente non riesce a parlare davvero.

Non usiamo dunque linguaggi sessisti (abbiamo visto cosa siano), omofobi (c'è un altro fascicoletto in proposito) o razzisti: è sbagliato.

La scuola può aiutarti con incontri dedicati al tema:
se senti il bisogno parlane con un insegnante.

IMPORTANTE!!

Ricorda che anche il LNV (linguaggio non verbale: l'espressione del volto, dove poni lo sguardo etc.) può trasmettere elementi di ostilità o svalutazione. Non avvicinarti mai più di 50 centimetri a qualcuno/a a meno che non sia una persona per te intima; non guardare parti del corpo delicate (seni, glutei, ferite particolari etc.) con insistenza, non usare l'espressione del volto (es: fare la faccia schifata) per denigrare qualcuno/a, non fare gesti (l'indice medio alzato) offensivi o volgari. So di averti chiesto molto: se sei arrivata/o a leggere fin qui sei davvero una ragazza o un ragazzo eccezionale!



LO SAPEVI CHE ...

LE RAGAZZE HANNO MAGGIORE DIFFICOLTÀ A PARLARE IN PUBBLICO

Un recente studio di quattro economisti italiani (tra cui M. De Paola), apparso tra i documenti di lavoro del tedesco Iza Institute of Labor Economics dimostra come per le ragazze sia più difficile parlare in pubblico: “analizzando i comportamenti di circa 500 studenti universitari, gli studiosi hanno notato che le ragazze hanno una minore propensione a presentare le soluzioni ad alcuni test a una platea rispetto al singolo professore”.



GLOSSARIO ESSENZIALE

BODY SHAMING

Il body shaming (letteralmente: far vergognare del corpo) è quel comportamento verbale che prende di mira le caratteristiche corporee di uomini, donne, transgender e transessuali. Si esplica in affermazioni svalutanti e denigranti che feriscono il soggetto e lo fanno “vergognare” di come “appare”

CATCALLING

Il termine deriva dall'inglese cat + calling, tradotto letteralmente “chiamare il gatto”. Indica l'essere “chiamate, appellate” per strada, da parte di uomini che non si conoscono e che molestano tramite frasi indesiderate tipo “Ehi, ciao, dove vai bella?” oppure “come ti chiami?”. Può evolvere in vere e proprie offese o minacce

BULLISMO VERBALE DI GENERE

Per bullismo verbale di genere si intende quella modalità reiterata di denigrare una donna o un soggetto LGBTIQ tramite offese verbali che svalutino l'identità di genere o l'orientamento sessuale

SESSISMO LINGUISTICO

Con sessismo linguistico si intendono tutti quegli atti linguistici che svalutino, minorizzino, rendano secondaria la presenza della donna tramite il linguaggio

MISOGINIA

Il termine misoginia (dal greco μισέω misèō, “odiare” e γυνή gynè, “donna”) è quello specifico atteggiamento di avversione e svalutazione o addirittura repulsione nei confronti delle donne, perpetrato indifferentemente da parte di uomini o altre donne

SITOGRAFIA ESTESA CITATA NEL TESTO PER ORDINE DI APPARIZIONE

www.huffingtonpost.it/2019/03/08/il-cern-allontana-alessandro-strumia-il-professore-italiano-che-pensa-che-la-fisica-e-roba-da-uomini_a_23687615/

www.youtube.com/watch?v=QATK11-79Y

SITOGRAFIA ESTESA CONSIGLIATA

www.unicef.it/diritti-bambini-italia/pari-opportunita/

www.cnr.it/it/nota-stampa/n-9268/adolescenti-gli-stereotipi-di-genero-sono-duri-a-morire

www.minori.gov.it/it/node/7197

www.terredeshommes.it/comunicati/anche-per-i-millennials-la-parita-e-un-traguardo-lontano/

www.garanteinfanzia.org/news/garante-infanzia-a-scuola-parita-genero

LIBRI CONSIGLIATI

Cristoforetti Samantha, **Diario di un'apprendista astronauta**, Milano, La Nave di Teseo, 2018 (biografia)

Blasi Giulia, **Manuale per ragazze rivoluzionarie**, Milano, Bur, 2020

Gasparini Lorenzo, **Diventare Uomini. Relazioni maschili senza oppressioni**, Roma, Settenove, 2020

Harper Lee, **Il buio oltre la siepe**, Milano, Feltrinelli, 2019 (romanzo)

Seager Joni, **Atlante delle donne**, Torino, ADD Editore, 2020

Woolf Virginia, **Una stanza tutta per sé**, varie edizioni

Questa pubblicazione non è stata realizzata con finalità commerciali ma esclusivamente informative ed educative, collegate al progetto “Differenze” realizzato da Uisp in partenariato con D.i.Re Donne in Rete contro la violenza.
Questa pubblicazione è in distribuzione gratuita.



Editing handbook didattici:
Silvia Saccomanno Ammendola, Ufficio progetti Uisp nazionale.
Per il progetto Differenze, è la Referente nazionale laboratori scolastici



ELEONORA PINZUTI

Leader nei percorsi formativi paritari, dirige il centro Transformative Learning & Equality (www.eleonorapinzuti.it) ed è docente di Master per l'Università di Firenze. Dottoressa di Ricerca in Italianistica dopo una laurea cum laude, ha cocurato, fra l'altro, *Bestiari di Genere* (Sef, 2008) ed è autrice di *Narrazioni e Generi* (Seri Editore, 2020) dove si occupa di linguaggi e inclusione. Referente linguistica per Ac.I.S.F. è Formatrice Professionista A.I.F., Coordinatrice, Docente e Progettista in oltre 30 corsi di aggiornamento Docenti, Dirigenti e Laboratori Scolastici nelle scuole della Toscana, del Lazio e dell'Emilia Romagna. Collabora con importanti Enti, Istituzioni, Aziende e Organizzazioni italiane ed europee. Scrive su quotidiani e website dedicati. Nel tempo libero fa (anche) la poeta e la scrittrice. Il suo ultimo libro si intitola *Con Figure* (Editrice Zona, 2018).



Per il progetto Differenze, è uno dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico.